

Per le Società ferroviarie in generale e per quella Sicula in particolare, passano in seconda linea il commercio, la sicurezza dei viaggiatori, gli orari: tutto si riassume nell'unico obiettivo del guadagno. Non parlo, poi, del modo come è trattato il personale. Dove prima erano dieci persone, oggi, ve ne ha cinque, cosicchè mentre il lavoro è divenuto, enormemente duro, il servizio ne è scapitato a danno del pubblico interesse. La Società deve sfruttare tutti e tutto sotto l'egida del Governo. Per quanto le Convenzioni siano deplorable, esse neppure sono eseguite, giacchè, pur esistendo un Ispettorato, questo, male appoggiato dal Governo, lascia tutto all'arbitrio della Società. Io domando, onorevole ministro: a che stabilire pomposamente un contratto, quando non avete la forza e il coraggio di farlo eseguire, quando anzi la Società si impone al Governo?

Parlerò in seguito delle strade e dei ponti; per ora mi limito a parlare della circumetnea.

Per questa ferrovia tanto lungamente anelata e che fece mettere in comunicazione molti importanti centri agricoli e commerciali della provincia di Catania, circa dieci anni fa, si costituì un consorzio fra Comuni e Provincia: il Governo però paga la maggior parte degli oneri.

Si dà dopo lunghi stenti e lavori la concessione ad uno speculatore in base ad un progetto studiato e approvato dal Governo. Lo speculatore comincia alfine i lavori, ma qui comincia pure la dolorosa storia. Si costruisce la ferrovia, ma variando tutto il primitivo concetto che informava il contratto. Si dovevano aprire *tunnels* e altre opere essenziali pel consolidamento della linea, ma nulla se ne fa per iscopo di illeciti guadagni che chiamerei addirittura criminosi.

Insomma, onorevole ministro, questa costruzione tanto attesa e che doveva riuscire di tanto sollievo e che costa circa 14 milioni allo Stato, è un ludibrio ad uso e consumo dello speculatore; il quale, così operando, non serve che ai propri interessi, e tutti sanno che tutela dell'interesse pubblico e speculazione sono cose che fanno a calci.

La colpa è vostra, onorevole ministro, perchè la sorveglianza e l'ispezione governativa su questa linea di ben 94 chilometri è un mito: essa, o non esiste, o è ridicola. Ebbi la fortuna di parlare con un alto impiegato governativo ed egli mi ha detto:

come si fa a ispezionare un tratto così lungo senza apposito personale? Cosa può fare un solo impiegato, meschinamente pagato, contro un appaltatore avido di guadagno e per giunta spalleggiato da potenti influenze? Come, onorevole ministro, noi paghiamo tanti impiegati i quali dovrebbero prestare servizio nell'interesse pubblico, e voi permettete l'abbandono incondizionato di un'opera così importante che costa sangue ai poveri contribuenti? Voi affidate alla balia d'un avido appaltatore gl'interessi del nostro paese, senza alcun sindacato? Se si facesse un serio e coscienzioso esame sui lavori della circumetnea, mandando persone incorrotte e incorruttibili, se ne vedrebbero delle belle! Forse qualcuno cadrebbe sotto le prescrizioni del Codice penale.

Io, onorevole ministro, ho molta stima personale in voi, ma nessuna fiducia come ministro (*Si ride*). E posso dirvi che, se anche aveste il lodevole intendimento di ordinare l'inchiesta, questa non si farà perchè vi è chi non la vuole.

Passo, ora, ad altro argomento.

Da più di due anni si aspetta il giudizio del Governo su una variante chiesta dall'appaltatore e combattuta dalla città di Catania. È possibile che, in due anni, il Ministero dei lavori pubblici, con tutte le sue Giunte, con tutte le Direzioni generali e Commissioni relative, non abbia potuto ancora pronunciare questo giudizio? O che si tratta forse di costruire una nuova cupola vaticana o sciogliere un nuovo nodo gordiano? Vi sono questioni gravi che interessano la città di Catania e Provincia per risolver la quali in modo che rimanga sempre alto il prestigio della moralità innanzi al paese vi ha bisogno di alta serenità e nel tempo stesso di forte energia. Non dico altro quantunque molte altre cose vi sarebbero da dire. Ma spero che l'onorevole ministro vorrà prendere in considerazione queste mie troppo franche parole, e farà esaminare seriamente questa questione per deciderla una buona volta. Del resto, chi vivrà vedrà.

Presentazione d'una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Brunicardi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Brunicardi. Mi onoro di presentare alla Camera a nome della Commissione generale del bilancio la relazione sul disegno di legge: